

ALLEGATO



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013**

**ASSE II OCCUPABILITA’
OBIETTIVO SPECIFICO F**

Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere

ATTO DI INDIRIZZO

per la

**REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL’AREA DELL’ASSISTENZA
FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI**

ANNO 2010

**CCI 2007IT052PO011
Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007**

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 4
FINALITA'	Pag. 4
DESTINATARI	Pag. 5
AZIONI AMMISSIBILI	Pag. 5
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Pag. 8
SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE	Pag. 8
PRIORITÀ	Pag. 9
AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	Pag. 9
RISORSE DISPONIBILI	Pag. 9
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'	Pag. 10
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'	Pag. 11
SISTEMA INFORMATIVO	Pag. 11
DISPOSIZIONI FINALI	Pag. 11

PREMESSA

L'Unione Europea opera per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti. Da molti anni, in particolare, è impegnata in modo significativo contro la discriminazione basata sul sesso e promuove la parità tra donne e uomini.

La Regione Piemonte, che ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, ha utilizzato e intende dedicare i fondi strutturali anche al contrasto delle discriminazioni di genere, al fine di perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Le scelte programmatiche che la Regione Piemonte ha operato in materia di pari opportunità di genere per il lavoro, per il periodo di programmazione 2007/2013, tengono in considerazione anche gli esiti, per molti versi soddisfacenti, delle sperimentazioni condotte nella programmazione FSE 2000-2006, in particolare attraverso le risorse della Misura E1 e attraverso il programma EQUAL. Nel caso specifico, attraverso tali risorse, sono state promosse sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso l'attivazione di percorsi integrati mirati ad accrescere le motivazioni delle assistenti familiari, a migliorare i contesti di lavoro, a rafforzare le competenze e ad accrescere la consapevolezza del ruolo svolto. Uno dei punti di forza di tali sperimentazioni è stata la promozione di partnership significative nei vari territori.

Sempre nell'ambito dell'assistenza familiare, anche il Programma Regionale PARI 2007, realizzato dalle Province, per la riqualificazione e l'emersione del lavoro nero, ha sostenuto l'integrazione tra le diverse azioni di politica attiva del lavoro, in particolare nell'ambito della formazione individuale, ed ha effettuato una sperimentazione sulla certificazione delle competenze finalizzata alla qualificazione e valorizzazione delle assistenti familiari attraverso il "riconoscimento delle competenze acquisite in modo non formale". La programmazione regionale PARI 2007 ha evidenziato la necessità di massima integrazione tra i servizi per l'impiego, i servizi di formazione professionale ed i servizi volti alla tutela delle pari opportunità, nonché l'opportunità di sviluppare un lavoro congiunto con i servizi socio – assistenziali.

Le suddette sperimentazioni hanno avuto come riferimento lo standard formativo regionale "Elementi di assistenza familiare", il quale, tra l'altro, può consentire il proseguimento della formazione fino al conseguimento della qualifica di Operatore Socio – Sanitario (OSS).

Contestualmente al programma regionale PARI 2007 sono stati promossi ulteriori progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari integrando con risorse regionali uno specifico fondo statale, consentendo al territorio regionale di realizzare azioni progettuali complesse, utilizzando in maniera coerente le diverse fonti di finanziamento.

Le sperimentazioni citate hanno messo in luce come una efficace valorizzazione del lavoro di cura presupponga necessariamente la creazione di reti locali organizzate che consentano l'utilizzo coerente delle varie risorse territoriali disponibili, a partire dai soggetti istituzionali deputati all'incontro domanda – offerta e all'erogazione dei servizi socio – assistenziali.

Attraverso l'intervento previsto dal presente Atto di indirizzo si intende, pertanto, dare attuazione alle politiche di inclusione sociale e di pari opportunità, valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, spesso donne straniere, e sostenere la scelta assistenziale di molte famiglie, attraverso il coinvolgimento degli attori pubblici e privati che a diverso titolo sono già attivi sulle tematiche in questione.

Coerentemente con l'ottica della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 orientata alla definizione di un quadro integrato per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona in materia di occupazione, le azioni previste nel presente atto si integrano sia con altri interventi finanziati con

risorse POR che con interventi realizzati mediante altre fonti di finanziamento, che risultano tra loro complementari, quali:

- Interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate; atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 54-8999 del 16 giugno 2008 e s.m.i.;
- Interventi per la gestione del voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi a favore delle persone in inserimento e reinserimento lavorativo; atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 53-8998 del 16 giugno 2008;
- Progettazione esecutiva "Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego" approvata dal Ministero del Lavoro con nota prot. n. 14/0020174 del 14 ottobre 2009, in continuità con il Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati, P.A.R.I. 2007, approvato con D.G.R. n. 29-9248 del 28 luglio 2008, in fase conclusiva;
- Contributi a favore degli enti gestori istituzionali dei servizi sociali per progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari; criteri di accesso approvati con D.G.R. n. 99-13099 del 30 dicembre 2009.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, s.m.i.;

Regolamento (CE) 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione, s.m.i.;

Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006, s.m.i.;

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";

Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo 2, "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Piemonte approvato con decisione CCI 2007IT052PO011 (Decisione C(2007)5464 del 6.11.2007);

D.G.R. n. 30-7893 del 21.12.2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;

D.G.R. n. 1-9000 del 18.06.2008 di approvazione dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) del POR FSE 2007/2013, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", s.m.i.;

D.G.R. n. 37-9201 del 14.07.2008 di indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;

D.G.R. n. 19 - 9570 del 09.09.2008 di presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione Europea del Piano di comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo;

D.D. n. 31 del 23.01.2009 relativa all'approvazione dei documenti inerenti il sistema di gestione e controllo;

L.R. 18 febbraio 2010 n. 10 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti".

FINALITA'

L'intervento previsto nel presente atto di indirizzo trova collocazione e copertura finanziaria nel seguente Asse di intervento del POR FSE Piemonte 2007-2013:

- Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico f), Attività 15.

L'intervento é conforme ai contenuti della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni "Una tabella di marcia per la parità tra uomini e donne (2006-2010)" del 01/03/2006, la quale sostiene che a fronte dell'aumento dell'età della popolazione la prestazione dei servizi di custodia deve rispondere alle esigenze di assistenza degli anziani e delle persone disabili. La qualità di questi servizi va migliorata e le qualifiche del personale, principalmente femminile, vanno sviluppate e valutate più adeguatamente.

Esso tiene conto inoltre dello "Studio di fattibilità per l'individuazione di un modello integrato di gestione di servizi a sostegno dell'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare" realizzato, in partenariato, dall'Amministrazione provinciale di Torino con risorse POR FSE 2000/2006, Linea di intervento 4 della Misura B1.

L'intervento sarà mirato all'inserimento lavorativo delle assistenti familiari attraverso la realizzazione di servizi e di processi d'incontro tra domanda e offerta per dare risposta, da una parte, alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l'acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio, dall'altra parte per valorizzare e qualificare, il lavoro di cura delle assistenti familiari, spesso donne straniere.

Il Piemonte vede la presenza di una pluralità di attori pubblici e privati, talvolta già organizzati in reti informali, che operano su vari territori al fine di rispondere alle esigenze di cura e di assistenza delle famiglie. Tali soggetti e reti erogano una ricca gamma di servizi che tuttavia a volte sono frammentari, a volte si sovrappongono e non coprono tutto il territorio in maniera omogenea.

Pertanto, attraverso il presente atto di indirizzo, la Regione Piemonte intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle assistenti familiari, attraverso la valorizzazione e la qualificazione del lavoro di cura;
- sostenere la creazione e, ove già esistenti, il raccordo e l'organizzazione di una pluralità di servizi pubblici e privati attivi nel territorio di riferimento nel settore dell'assistenza familiare;
- favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro attraverso attenti processi di selezione delle assistenti in relazione alla famiglia che necessita di servizi di cura;
- supportare le assistenti familiari e le famiglie con consulenze qualificate per l'attivazione e la gestione del rapporto di lavoro, nonché facilitare le relazioni tra assistente familiare e famiglia;
- organizzare la rete nel suo complesso in modo che si faccia carico e fornisca risposte concrete alle esigenze degli utenti (assistenti familiari e famiglie).

DESTINATARI

Sono destinatarie dell'intervento le Assistenti familiari.

AZIONI AMMISSIBILI

Asse II "Occupabilità"

Obiettivo specifico F): "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere"

N° Attività	Descrizione attività (da POR)
N. 15	Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile

II.F.15.1 REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

L'intervento é mirato all'inserimento lavorativo delle assistenti familiari attraverso la creazione/implementazione/consolidamento di reti di partenariato a livello provinciale o sub-provinciale, tra di loro connesse a livello regionale, di supporto alla realizzazione dei servizi nell'ambito dell'assistenza familiare, che coinvolgono:

- Amministrazioni provinciali - Centri per l'Impiego;
- Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
- Enti di formazione o altri enti, accreditati per l'orientamento;
- Agenzie per il lavoro autorizzate;
- Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- Patronati;
- Enti e Società di servizi specialistici sul versante lavoro;
- Enti e Società di servizi specialistici sul versante dell'assistenza;
- Enti locali;
- INPS;
- INAIL;
- Questure;
- Prefetture;
- ASL;
- Cooperative e/o Consorzi sociali;
- Associazioni;
- Associazioni di immigrati;
- Altri Enti/Organizzazioni/Istituzioni interessati.

Al fine della realizzazione dell'intervento é necessaria:

- la creazione/implementazione/consolidamento di una **rete istituzionale** che coinvolga le rappresentanze politico-istituzionali del territorio con la regia dell'Amministrazione provinciale di riferimento.
- la creazione/implementazione/consolidamento di una **rete operativa**, gestita in ATS, che attraverso l'attivazione di **Sportelli**, provinciali o sub-provinciali, tra di loro collegati, coinvolga i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.

La sinergia tra i diversi servizi dovrà essere perseguita anche attraverso l'ubicazione degli Sportelli in luoghi facilmente individuabili e accessibili dalle persone interessate, preferibilmente all'interno del Centro per l'Impiego, il quale, nell'ambito della rete, deve svolgere un ruolo di coordinamento.

Azioni ammissibili

Gli Sportelli si contraddistinguono quali strumenti operativi di contatto con l'utenza e svolgono non solo attività di accoglienza e di informazione, ma anche erogazione di altri servizi collegati e finalizzati all'attivazione del rapporto di lavoro. Tali servizi possono essere erogati o direttamente, attraverso i soggetti aderenti al partenariato operativi presso lo Sportello stesso oppure inviando, con modalità strutturata e organizzata, l'utenza presso le sedi dei soggetti preposti all'erogazione dei servizi.

Gli Sportelli hanno un ruolo di qualificazione e di animazione della rete a livello territoriale, collegando tutti i soggetti coinvolti nel partenariato. Tutti i soggetti aderenti alla rete di partenariato sono nodi periferici della rete, in riferimento alle attività che questi soggetti già svolgono, e hanno anche la funzione di ascolto, informazione e invio allo Sportello, secondo modalità e regole stabilite dalla rete stessa.

Pertanto gli Sportelli, attraverso il collegamento di tutti i soggetti interessati, devono:

- erogare servizi di accoglienza e informativi al fine di favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi disponibili e migliorare il livello di conoscenza di operatori, famiglie, lavoratrici e lavoratori sulle modalità di attivazione e gestione dei rapporti di lavoro di assistenza familiare;
- accompagnare, attraverso servizi appropriati, il processo di inserimento delle assistenti familiari nelle famiglie;
- essere di supporto nella gestione del processo di attivazione/conduzione dei relativi rapporti di lavoro;
- promuovere la valorizzazione e qualificazione delle assistenti familiari indirizzandole alle specifiche attività formative disponibili sul territorio o sollecitandone l'attivazione qualora l'offerta dovesse rivelarsi quantitativamente insufficiente rispetto alla domanda.

Indicativamente si riportano nella tabella seguente le attività che ciascun componente svolge all'interno della rete operativa:

Componenti Rete Operativa	Attività di Sportello Accoglienza / Informazione	Incontro D/O	Accompagnamento all'inserimento lavorativo (tutoraggio)	Supporto all'inserimento in percorsi formativi	Supporto consulenziale in materia di contrattualistica e per l'emersione del lavoro irregolare	Supporto alle assistenti familiari per l'inserimento nelle famiglie
Centri per l'Impiego	▼	▼	▼	▼	▼	▼
Enti gestori di servizi socio-assistenziali	▼		▼			▼
Enti di formazione o altri enti, accreditati per l'orientamento	▼			▼		
Agenzie per il lavoro autorizzate	▼	▼	▼			
Patronati	▼				▼	
Cooperative e/o Consorzi sociali	▼		▼			
Associazioni	▼					▼
Associazioni di immigrati	▼					▼
Altri soggetti						

Gli Sportelli centrali attivi su ogni territorio provinciale o sub-provinciale devono essere collegati tra loro a livello regionale.

La gestione delle informazioni utili all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e al monitoraggio dei fabbisogni e dei servizi erogati dovranno essere inserite da parte degli operatori della rete nel sistema SILP.

Il coordinamento delle attività relative al complesso dei servizi erogati dalla rete di partenariato viene effettuato dal Centro per l'Impiego del territorio di riferimento in sinergia con ogni soggetto che ha aderito alla rete e in raccordo con tutti gli altri Centri per l'impiego attivi sul territorio regionale.

I servizi integrati devono essere sperimentati per un periodo minimo di 12 mesi.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per dare attuazione agli interventi di cui all'azione II.F.15.1 sarà attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i..

I criteri di valutazione dei progetti saranno raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Classi
A) Soggetto attuatore (proponente)
B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)
C) Priorità
D) Innovazione
E) Sostenibilità
Totale

Per quanto riguarda la classe di valutazione "Prezzo" questa non viene ritenuta applicabile in quanto per le azioni previste dall'atto di indirizzo il preventivo di spesa verrà calcolato sulla base di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Per la presentazione di progetti sono ammesse a partecipare ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) i cui componenti, beneficiari del contributo, devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte.

All'interno dell'ATS, costituenda o costituita, è indispensabile la presenza del Centro per l'impiego del territorio di riferimento con funzioni di coordinamento e almeno di un Ente gestore dei servizi socio-assistenziali.

I servizi di orientamento devono essere erogati presso le sedi del/dei soggetto/i accreditato/i, ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006, per tutte le Macroaree orientative. Per l'erogazione dei servizi possono essere utilizzate anche altre sedi, considerate come occasionali, per le quali i soggetti accreditati sono responsabili di tutti gli adempimenti.

PRIORITÀ

Verrà data priorità ai progetti presentati da ATS che comprendano almeno un soggetto per ciascuna tipologia di seguito indicata:

- Enti di formazione o altri enti, accreditati per l'orientamento;
- Agenzie per il lavoro autorizzate;
- Cooperative e/o Consorzi sociali;
- Associazioni.

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Con riferimento all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/2013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

RISORSE DISPONIBILI

Sono destinate alla realizzazione dei progetti risorse pari a € 2.129.380,00 ripartite a livello provinciale.

La quota di risorse disponibili per singolo territorio provinciale è stata calcolata secondo i seguenti criteri:

A) 75% delle risorse, pari ad € 1.597.035,00, distribuite sulla base della variabile demografica "Percentuale della popolazione ultra-settantacinquenne – anno 2008" (Fonte ISTAT) considerato come target prevalente dell'assistenza familiare:

PROVINCE	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
PERSONE ULTRA-SETTANTACINQUE	58.280	27.582	23.418	64.467	37.901	235.225	18.143	22.589
PERCENTUALI DI RIPARTO	11,95	5,66	4,80	13,22	7,77	48,24	3,72	4,64
RISORSE PER PROVINCIA	€ 190.846	€ 90.392	€ 76.657	€ 211.128	€ 124.090	€ 770.410	€ 59.410	€ 74.102

B) 25% delle risorse, pari ad € 532.345,00, distribuite in percentuale inversa alla densità della popolazione delle singole province - anno 2008 (Fonte ISTAT), al fine di favorire una adeguata presenza dei servizi anche sui territori meno popolati:

PROVINCE	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
DENSITA' ABITANTI/KM²	123	146	205	85	274	335	72	86
PERCENTUALI DI RIPARTO	11,01	9,28	6,49	20,66	6,41	5,43	25,26	15,46
RISORSE PER PROVINCIA	€ 58.611	€ 49.402	€ 34.549	€ 109.983	€ 34.123	€ 28.906	€ 134.470	€ 82.301

Totale risorse per provincia:

PROVINCE	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
TOTALE RISORSE A + B	€ 249.457	€ 139.794	€ 111.206	€ 321.111	€ 158.213	€ 799.316	€ 193.880	€ 156.403	€ 2.129.380

Per ogni territorio provinciale potranno essere finanziati uno o più progetti fino al concorso delle risorse disponibili.

L'importo finanziabile per ogni progetto viene determinato sulla base dei seguenti parametri di costo:

€ 20,00/ora per le attività di accoglienza e informazione. I punti informazione devono garantire una apertura al pubblico compatibile con l'esigenza dell'utenza.

€ 35,00/ora per le attività di:

- incontro D/O;
- accompagnamento all'inserimento lavorativo (tutoraggio);
- supporto all'inserimento in percorsi formativi (orientamento alla scelta e tutoraggio);
- supporto consulenziale in materia di contrattualistica e per l'emersione del lavoro irregolare;
- supporto alle assistenti familiari per l'inserimento nelle famiglie.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti devono essere inseriti i dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa nel sistema informativo dedicato.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati saranno analizzati con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro e costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità degli interventi effettuati.

In coerenza con il POR, si individuano due indicatori di realizzazione, per il monitoraggio delle attività, e due indicatori di risultato, quale strumento di supporto alla valutazione.

Indicatore	Tipologia	Fonte
N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Risultato	Monit web e Istat RCFL
Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	Risultato	Specifiche indagini campionarie sugli esiti occupazionali (indagini di placement)

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007/2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corte dei Conti nazionale ed europea, ecc.), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti.

SISTEMA INFORMATIVO

Per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, saranno utilizzate le procedure informatiche dedicate (Strumenti Poi) e, più in generale, le procedure del Sistema Informativo della Formazione Professionale e Lavoro (SIFPL). La spesa dovrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo dei sistemi dedicati.

DISPOSIZIONI FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art. 8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

La Regione, nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, è tenuta ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:

<http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>